



III serata – 18 maggio 2021
Il cantiere
della nuova cultura mariana

PRESENTAZIONE

Anna Maria Calzolaro

Buona sera a tutti, benvenuti... siamo alla terza serata del “**cantiere della nuova cultura mariana**” che abbiamo chiamato “cantiere”, com’è ormai noto a tutti, perché vogliamo che sia uno spazio libero di ricerca, in cui sono a fuoco soprattutto le domande nate in questo tempo di pandemia. Diciamo meglio, “emerse” in maniera dirompente in questo tempo. Domande antiche e nuove che ci sfidano a “confrontare nel cuore”, a “discernere parole ed eventi”, come Maria di Nazaret, donna di ricerca, capace di guardare e di ascoltare con occhi e orecchi sapienti, la storia personale e mondiale, Dio e la persona umana, il Grande e il piccolo, con una capacità straordinaria di abitare il “frammezzo”, di fare da ponte fra Antico e Nuovo, elaborando una sintesi vitale della sua visione di Dio e delle cose nel suo Magnificat.

Cercando anche noi di guardare a questo mondo con occhi sapienti abbiamo estratto dallo scrigno del cuore di Maria alcune parole. La prima parola, il 16 marzo scorso, era “**cura**”, parola emersa in maniera prepotente in questo tempo di pandemia. Denise Adversi ci ha introdotti al tema della cura con un’ampia riflessione che confluiva in un auspicio per la Chiesa, per noi, custoditi dalla tenerezza di Dio, quella di *ripresentare al mondo i tratti della Vergine di Nazaret incarnando sempre più una vera e propria ragione materna.*

Prendersi cura dell’umano, lo abbiamo visto nella seconda serata, il 20 aprile scorso, significa prendersi cura del “**senso**”, ancora guardando a lei, a Maria, e al suo instancabile “conservare e meditare nel cuore” nella ricerca del senso delle cose.

Roberta Rocelli, amplificando la domanda: “*Quali spazi di ricerca?*”, ci ha fatto valorizzare la bellezza di abitare questo tempo come “*limen*” – inteso come soglia –; osservare con curiosità il *terzo paesaggio*, per scoprire la biodiversità che vi emerge; vivere questo tempo come una *gestazione* del mondo B, come il *sabato* delle donne, di Maria, senza paura di stare nel mezzo, fra già e non ancora, nella ricerca di nuove direzioni, di nuovi scenari ed esiti possibili.

In questo quadro aperto da Denise e Roberta, sull’urgenza della cura e sulla cura del senso, al nostro cantiere si impone una terza parola: **Solidarietà**, accompagnata da una domanda: “*Come superare l’individualismo?*”.

Un mondo più solidale è forse una delle prime istanze nate in questo tempo di pandemia. Nel tempo del lockdown sembrava che – improvvisamente – tutti fossimo diventati consapevoli che “nessuno si salva da solo”. Papa Francesco se ne faceva portavoce in quell’indimenticabile imbrunire del 27 marzo 2020, quando ci radunava idealmente sull’unica barca a disposizione di tutti. Ma quanti gesti egli aveva già compiuto fin dall’inizio del suo pontificato in questa direzione! E noi, che direzione sceglieremo?

Il mondo B, che volutamente abbiamo lasciato indeterminato, sarà ancora partorito nella cultura dell’individualismo o nella cultura della cura? Nulla è certo, solo le nostre scelte possono aprire nuove direzioni e nuovi scenari.

Anche in questa serata cercheremo di trarre ispirazione da Maria di Nazaret che non ha mai vissuto “per sé”, ma sempre per il Figlio e per la sua comunità.

Ci guiderà don **Massimo Ruggiano**, vicario episcopale per la carità della diocesi di Bologna, parroco della parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù a Bologna, che dal 2004 è impegnato in progetti di solidarietà in Brasile e Argentina.

Insieme con don Massimo sarà con noi Denise, mentre Roberta è impossibilitata a stare con noi per impegni concomitanti, ma saluta tutti e ci dà appuntamento ai prossimi eventi del cantiere.

* * * * *

Ricordo che nei prossimi giorni riceverete “**i quaderni del cantiere**”, perché la riflessione non si fermi qui e il cantiere resti aperto. Vi invieremo, infatti:

- La registrazione del video di questa sera;
- Il pdf della relazione di **don Massimo**;
- Altri, eventuali, extra utili alla riflessione sul tema.

Aggiungo che il cantiere non si ferma qui, ma continuerà in altra forma su cui vi aggiorneremo. L’idea è quella di realizzare dei podcast che offrano ulteriori spunti di riflessione sulle parole che abbiamo messo a tema in queste serate. Fino ad arrivare poi al prossimo convegno mariano, in novembre, che non potrà che essere una nuova tappa del nostro cantiere mariano.

Buona serata a tutti, aspettiamo ancora le vostre risonanze!
E arrivederci ai prossimi appuntamenti.